

La Coti è un progetto unico in Brianza e attualmente può contare su due sedi (Usmate e Giussano) e altrettante saranno aperte

La Centrale operativa territoriale integrata è realtà

Il direttore socio sanitario dell'Asst Grignaffini: «Rappresenta una risposta alle persone con fragilità sanitarie e sociali»

MONZA (nsr) Si scrive Coti e si legge Centrale operativa territoriale integrata, una équipe allargata in grado di gettare un ponte con i medici e i pediatri di famiglia per affrontare situazioni delicate o intercettare per tempo casi potenzialmente rischiosi.

Il progetto ha preso vita nel territorio dell'Asst Brianza ed è unico in Brianza: ha preso corpo con la collaborazione di Ats e dei Comuni e «rappresenta una risposta a tutte le persone con importanti fragilità sanitarie e sociali, che spesso si trovano sole ad affrontare i propri problemi - ha rimarcato **Guido Grignaffini**, direttore socio sanitario dell'Asst della Brianza - L'attuale rete dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali è certamente molto presente e capillare. Tuttavia si segnala una difficoltà, spesso a carico della famiglia, nell'accedere ai servizi e nel ricomporre e

mettere in rete tutte le risposte necessarie».

Nella Centrale Operativa lavora una équipe di professionisti: infermieri di famiglia, assistenti sociali dell'Asst e degli Ambiti Territoriali, che si possono avvalere anche della consulenza di specialisti (il fisiatra, o il neurologo, il geriatra, l'internista). Questo team lavora in modo integrato con il medico

o il pediatra di famiglia, chiamati a segnalare situazioni di grave criticità sociali e socio sanitarie, ad intercettare precocemente e a riferirle alla Coti, situazioni di possibile rischio. Ma lavora anche in costante raccordo con i servizi che si occupano di fragilità, l'assistenza domiciliare integrata, le dimissioni protette, i Servizi sociali.

In Centrale viene poi de-

finito e organizzato un progetto assistenziale su misura del soggetto, di cui farsi carico, integrando servizi e risposte sanitarie e sociosanitarie ai suoi bisogni e a quelli della sua famiglia. Un professionista della Coti (l'infermiere di famiglia, piuttosto che l'assistente sociale) si impegnerà e opererà perché il progetto si realizzi concretamente.

«La Coti è il nostro modello di integrazione, per non lasciare mai solo il cittadino fragile, per accompagnarlo il più possibile», ha chiosato il direttore socio sanitario dell'Asst.

Attualmente sono operative 2 sedi Coti ad Usmate e Giussano, ma è in previsione l'apertura di due altre sedi a Lissone e a Desio.



Guido Grignaffini, direttore socio sanitario dell'Asst della Brianza, ha presentato il progetto della Centrale operativa territoriale integrata



Peso: 27%